



TURISMO

Sarà il documento finale di Euromeeting che si conclude domani al Palaffari

Nasce a Firenze la “magna carta” del turismo sostenibile

Cocchi: «Una rete di 24 regioni e soggetti europei e 10 principi guida»

di **Laura Pugliesi**

Firenze E' un decalogo, sarà la “magna carta” del turismo sostenibile. E' questo il cuore del documento, proposto dalla Regione Toscana con il sostegno della Ue, che uscirà dall'Euromeeting in corso di svolgimento al Palaffari di Firenze. Ad anticipare ai giornalisti i punti salienti del documento, che sarà approvato domani e che darà vita alla “Rete europea per un turismo sostenibile e competitivo”, è stato l'assessore regionale toscano Paolo Cocchi nel corso di un briefing tenuto oggi durante una pausa dei lavori. Sono già 24 i soggetti - fra Regioni, municipalità, rappresentanti di organismi internazionali, ma anche associazioni operanti nei settori dei beni culturali e del turismo e associazioni imprenditoriali - che hanno aderito alla Rete: fra le regioni firmatarie, oltre la Toscana, la Puglia, la Catalogna, Provenza-Alpi-Costa azzurra e altre istituzioni di Regno Unito, Svizzera, Austria, Svezia, Germania, Grecia, Ungheria, Slovacchia, Paesi del Baltico.

«La carta che domani sarà posta in approvazione - spiega l'assessore Cocchi - è il documento attraverso il quale le regioni europee vogliono dare applicazione concreta alla recente Comunicazione della Commissione Europea e alle indicazioni del recente Forum Europeo tenuto in Algarve. In particolare, con questo documento vogliamo ribadire e sottolineare che facciamo nostri i punti salienti della Comunicazione, assumendoli come base di una rete di regioni che operano per uno sviluppo turistico sostenibile».

I punti sono: una strategia integrata che affronti le questioni nel complesso, una programmazione a lungo termine, tenendo conto delle generazioni future, un ritmo di sviluppo appropriato a seconda dei luoghi e delle loro caratteristiche, il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, l'utilizzo delle migliori conoscenze, l'adozione del principio di precauzione e quello del “chi inquina paga” come principi guida, l'eventuale limitazione dei flussi laddove necessario, il monitoraggio continuo.

«Riteniamo - spiega l'assessore - che per tradurre in pratica questi principi sia strategico agire su due direttrici principali: consolidare una rete continua di relazioni tra le principali regioni turistiche europee e strutturare un modello che garantisca il confronto e l'apporto permanente di tutte le componenti interessate: regioni, autonomie locali, stati membri, commissione Ue, ma anche le imprese, le forze sociali, i consumatori, promuovendo dunque una specifica Rete europea».

Ed ecco i punti focali sui quali le regioni convenute al V Euromeeting hanno deciso di concentrare gli impegni e che verranno riassunti nella “magna carta” del turismo sostenibile: 1) impatto dei trasporti; 2) qualità della vita dei turisti e dei residenti; 3) la qualità del lavoro degli operatori; 3) ampliamento della domanda/offerta anche in periodi “fuori stagione” 4) tutela attiva del patrimonio culturale 5) tutela attiva del patrimonio ambientale; 6) tutela attiva dell'identità dei luoghi; 7) utilizzo ottimale delle risorse, in particolare l'acqua; 8) utilizzo ottimale dell'energia; 9) diminuzione e gestione dei rifiuti.

Naturalmente la “magna carta” del turismo sostenibile prevede la misurazione ed il monitoraggio dei risultati raggiunti in relazione a questi 10 punti, impegna le regioni aderenti a programmi di attività comuni, all'interscambio di informazioni e buone pratiche e a promuovere insieme le strategie a lungo termine in linea con la politica di sviluppo sostenibile dell'Unione Europea che ogni regione da sola non potrebbe sostenere. Infine gli impegni a promuovere e supportare la ricerca, la cooperazione e azioni di sostegno per il turismo sostenibile nelle realtà in via di sviluppo.